

■ **LA COLLABORAZIONE**

**Il Nobel Novoselov:
«Qui all'Iit di Genova
la rivoluzione grafene»**

SCOZZARI >> 39

Il Nobel Novoselov all'Iit

Mondo grafene

«La nostra prossima mossa? Usarlo nell'elettronica stampabile»

CARLOTTA SCOZZARI

GENOVA. Era un venerdì sera del 2004 quando due ricercatori russi dell'università di Manchester, Konstantin Novoselov e il suo professore Andre Geim, scoprirono il grafene, un nuovo materiale rivoluzionario destinato prima o poi a soppiantare la cara vecchia plastica. A distanza di sei anni, nel 2010, quell'esperimento valse loro il premio Nobel per la Fisica.

Mentre ieri, oltre dieci anni dopo quel tentativo fortunato di isolare uno strato di grafite con del banale scotch che diede inizio a una rivoluzione nel mondo della scienza, il quarantunenne Novoselov è sbarcato a Genova, dove si fermerà per una settimana. L'obiettivo della visita è di potenziare la collaborazione con l'Istituto italiano di tecnologia (Iit). «Io e Vittorio - racconta il premio Nobel, riferendosi a Vittorio Pellegrini, che guida l'area dell'Iit concentrata sul grafene, i Graphene Labs - siamo impegnati in una collaborazione nel grafene, un materiale che può trovare applicazione negli ambiti più disparati. Ci

stiamo concentrando nelle applicazioni pratiche del grafene e in particolare nell'elettronica stampabile, ma stiamo esplorando nuove possibilità anche nei materiali compositi».

Il grafene, infatti, è noto perché assembla insieme tutta una serie di caratteristiche difficili da trovare altrove: è robusto, leggero, flessibile e trasparente. Ed essendo così versatile, in molti casi basta semplicemente aggiungerne un po', a mo' di formula magica, per rendere, di volta in volta, più robusti, leggeri, flessibili e trasparenti altri materiali.

Ma il vero obiettivo dell'alleanza stretta tra il Nobel Novoselov e l'Iit è quella di trovare applicazioni industriali agli studi sul grafene. «In genere - spiega Novoselov - da una parte c'è la ricerca accademica e da un'altra parte la trasformazione industriale della scoperta scientifica. Tipicamente sono due cose separate. Noi invece, con il grafene, stiamo cercando di unirle».

«L'obiettivo della visita da noi di Novoselov - dice Pellegrini - è di trovare delle nuove collaborazioni, delle partnership con delle aziende, per sviluppare insieme molte delle possibilità offerte dal grafene».

A marzo, l'Europa, nell'ambito di un progetto (il cosiddetto Flagship Grafene), si è data un proprio tabellino di marcia sullo sviluppo del grafene e di altri materiali bidimensionali. L'obiettivo può sembrare ambizioso: portare sul mercato le scoperte e le invenzioni già nei prossimi dieci anni. In particolare, sono otto le aree di applicazione che sono state identificate come di interesse per lo sviluppo dell'economia europea: produzione, elettronica analogica e digitale, elettronica flessibile, fotonica e optoelettronica, sensori, conversione e immagazzinamento di energia, materiali compositi e dispositivi biomedici.



Peso: 1-1%,39-50%

Secondo il tabellino di marcia, entro cinque anni, dovrebbero essere sviluppati i primi prototipi industriali nel campo dei materiali compositi, biosensori, optoelettronica ed energia, quali celle solari, batterie e supercondensatori. Mentre i dispositivi per applicazioni mediche e nell'elettronica per l'immagazzinamento di dati richiederanno una decina d'anni per essere tradotti dalla teoria alla pratica.

È proprio su questo terreno che si gioca la partita dell'lit e

di Novoselov. Chiamato a una prova non semplice: passare dagli studi che hanno portato al Nobel alle applicazioni pratiche dell'industria.

carlotta.scozzari@ilsecoloxix.it

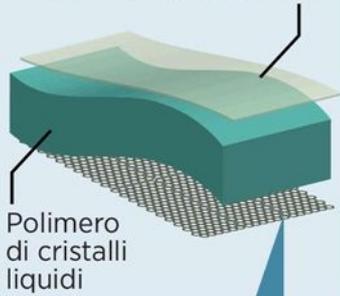
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROBOTICA, NEUROSCIENZA ED ENERGIA

Sono diverse le piattaforme di ricerca all'lit: dalla robotica alla neuroscienza passando per l'energia. All'interno della robotica è nato iCub, un cucciolo di robot ideato una decina di anni fa che è l'umanoide più completo sulla faccia della Terra.

Il materiale

Polimero trasparente e flessibile di supporto



Il grafene è costituito da un foglio di carbonio che ha solo due dimensioni: larghezza e profondità.

Lo spessore è quasi inesistente (un solo atomo). È un conduttore elettrico e termico eccezionale, ha una flessibilità straordinaria

Gli utilizzi

Schermi
per cellulari e computer



Chip
per sostituire il silicio



Sensori biologici
da impiantare più facilmente nell'organismo umano



Il Nobel Konstantin Novoselov, al centro in maglia nera. Alla sua destra Vittorio Pellegrini che guida il gruppo dell'lit che studia il grafene



Peso: 1-1%,39-50%

Due indagati per omicidio colposo
**Incidente
sul cantiere:
morto l'operaio**

TARQUINIA - È morto nei giorni scorsi l'operaio rimasto gravemente ferito a fine luglio durante i lavori in un cantiere per la realizzazione dell'autostrada tirrenica. Il fatto era accaduto all'altezza del chilometro 81 dell'Aurelia. L'operaio era stato colpito alla testa dal braccio meccanico durante alcune operazioni di scarico. Subito venne chiesto l'intervento dell'elisoccorso che inviò sul posto l'elicottero Pegaso 33 di stanza a Viter-

bo. Medico ed infermiere hanno portato i primi soccorsi all'operaio che versava in condizioni critiche ed hanno proceduto ad intubarlo prima di imbarcarlo sull'elicottero. L'uomo è stato condotto presso l'ospedale Gemelli dove è stato preso in carico dal Dipartimento d'emergenza con grave trauma cranico e in codice rosso. Sull'accaduto è stata aperta un'inchiesta per infortu-

nio sul lavoro. Indagati per omicidio colposo il titolare e il manovratore della pompa. (a.r.)



Peso: 7%

METEO



Milano



SEGUI IL TUO

OROSCOPO



Ariete

Home . Fatti . PA Informa . Sociale . [la presidenza del consiglio comunale patrocina la seconda edizione del "memorial danilo orlando"](#)

Fonte: comune ragusa

la presidenza del consiglio comunale patrocina la seconda edizione del "memorial danilo orlando"

SOCIALE

[Tweet](#)

Publicato il: 14/09/2015 11:42

UFFICIO STAMPA Comunicato n. 654 LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE PATROCINA LA SECONDA EDIZIONE DEL "MEMORIAL DANILORLANDO" La Presidenza del Consiglio Comunale di Ragusa patrocina la seconda edizione del "Memorial Danilo Orlando", regata che si svolgerà domenica 20 settembre a Marina di Ragusa presso il porto turistico sotto l'egida della Federazione Italiana Vela E Lega Navale Italiana (LNI). "Vogliamo in tal modo - dichiara il Presidente del Consiglio Comunale Giovanni Iacono - ricordare la figura di Danilo Orlando morto prematuramente per una grave malattia. Orlando aveva portato avanti dei progetti di integrazione ed inclusione sociale per i disabili da lavoro. Progetti in sinergia con l'INAIL Sicilia. Il progetto favorisce la motricità e l'uso del tempo libero anche attraverso il nuoto e l'attività velica favorendo e facilitando il reinserimento sociale di diversamente abili". Ragusa 14/09/2015

Comunicato stampa

[Tweet](#)

ARTICOLI CORRELATI:

<http://www.comune.ragusa.gov.it/notizie/archivi/comunicatistamp/docs=2&m=9&y=2015&i=69837>

TAG: [pubblica amministrazione](#), [ministeri](#), [enti pubblici](#), [stato](#)

Commenti

Per scrivere un commento è necessario registrarsi ed accedere: [ACCEDI](#) oppure [REGISTRATI](#)

Cerca in PA

Video



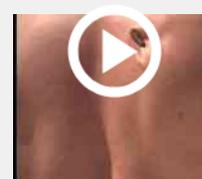
Le 600 navi del 'Sail Amsterdam'



Non tagliarmi le unghie, papà!



Acrobazie slackline



Gli effetti del Taser sulla pelle



Tuffo in diga con la bici



che nel 2014 i decessi nel settore sono stati 189 e ben 238 i feriti gravi. Questo è quanto emerge dalla prima istantanea scattata dall'Osservatorio **INAIL** sugli Infortuni nel Settore Agricolo e Forestale. Un'indagine dettagliata che mostra chiaramente quanto sia sempre più indispensabile occuparsi dell'emergenza. Un appello che dovrebbe essere corale ed unire i lavoratori, le associazioni di categoria, gli esperti di sicurezza insieme ai sindacati per arrivare davvero alla diffusione della cultura della sicurezza nel settore agricolo. Un'alleanza per raggiungere con forza la politica affinché possa rispondere con voce alta e programmi concreti, che contemplino incentivi e finanziamenti sufficienti a consentire un sostegno nel rinnovamento del parco 'trattori' in Italia. Progetti mirati, insomma, ad impedire che i mezzi agricoli continuino ad essere la prima causa di morte nei campi. Sui 189 infortuni mortali descritti nel 2014 dall'INAIL, infatti, ben 121 sono avvenuti con il trattore. E il mezzo ha anche portato ad un bilancio di 118 feriti gravi sui 238 complessivi.

Come esperti in sicurezza sul lavoro invochiamo a gran voce gli enti di controllo affinché compiano il loro dovere in modo più diffuso e capillare. E affinché le sanzioni per gli evasori della sicurezza vengano applicate con severità. Siamo convinti, infatti, che colpire "economicamente" e con regolarità chi non rispetta le normative sulla sicurezza possa tradursi in un messaggio forte di sensibilizzazione per tutti coloro che continuano a fare i furbi diventando potenziali killer per se stessi e per i propri dipendenti, oltre che essere sleali concorrenti delle imprese che rispettano leggi e lavoratori. Intanto il maggior numero di lutti nei campi, secondo l'Osservatorio **INAIL**, viene rilevato in Emilia Romagna con 25 vittime registrate nel 2014. Ed è seguita dalla Toscana (22) e dal Veneto con il Trentino Alto Adige (20 decessi). Un dato quest'ultimo che fa del Nordest e del Veneto in particolare un'area fortemente coinvolta dall'emergenza. Ed anche il numero dei feriti gravi aiuta a comprendere il dramma che si consuma quotidianamente nei campi. Nel corso del 2014 secondo l'INAIL sono stati 238.

In Lombardia il numero più elevato di infortuni gravi (35), seguita dall'Emilia Romagna (30), dall'Abruzzo (29) e dal Veneto (26). Serve, dunque, una riflessione collettiva che parta dalla politica e passi attraverso gli organi di sorveglianza affinché i controlli e le ispezioni vengano intensificati e gli evasori della sicurezza sanzionati.

Ci auguriamo che il Governo "Renzi" voglia finalmente dare una risposta a questi appelli e che la morte dei lavoratori in agricoltura non rimanga un problema latente, ma un'emergenza da risolvere tempestivamente.

Vota questo articolo:

0

Lascia una risposta

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web

Commento

-  Elettrodomestici
-  Infissi e Arredamenti
-  Autocarrozzerie
-  Orari Trenitalia
-  Orari Manfredonia-Foggia
-  Viaggi
-  Farmacie di turno Manfredonia
-  Polizia di Stato
-  Carabinieri



Sfoglialo
VOLANTINO



★ **Ultim'ora**

22:55



Maltempo: 2 dispersi nel Piacentino, trovati pezzi auto

22:53



Juventus, Allegri: «Intensità, coraggio, tecnica»

22:53



Pronto il progetto del governo: con la flessibilità sbloccati 3 miliardi di investimenti

Sgravi e bonus occupati: ecco il piano per il Sud

Sconti Ires e credito d'imposta per chi assume

Con la clausola di flessibilità Ue per gli investimenti si potrebbero sbloccare fino a 3 miliardi da destinare al rilancio del Mezzogiorno con la realizzazione di opere immediatamente cantierabili e progetti già pronti. È l'obiettivo del governo, che sta definendo il piano per il Sud per presentarlo ufficialmente il 15 ottobre con la legge di stabilità. Previsti anche

una serie di incentivi fiscali per lo sviluppo delle imprese: non solo un taglio già dal 2016 dell'aliquota Ires per il solo Mezzogiorno ma anche un pacchetto mirato sul lavoro al Sud con un credito d'imposta per chi assume, una riduzione dei contributi sociali e un bonus per sostenere gli investimenti e

le operazioni di fusione e acquisizione.

Marco Mobili ► pagina 5
con l'analisi di **Dino Pesole**

La ripresa difficile

VERSO LA LEGGE DI STABILITÀ

Agevolare l'occupazione

Tra gli incentivi allo studio anche un credito d'imposta sulle nuove assunzioni

Il piano-infrastrutture

Un programma di opere subito cantierabili nei Comuni e progetti interregionali già pronti

Investimenti al Sud fino a 3 miliardi

Nel piano «Mezzogiorno» flessibilità Ue per finanziare infrastrutture e sgravi sul lavoro

Marco Mobili
ROMA

Con la clausola di flessibilità Ue per gli investimenti si potrebbero sbloccare fino a 3 miliardi da destinare esclusivamente al rilancio del Mezzogiorno con la realizzazione di opere immediatamente cantierabili e progetti già pronti. Non solo. Nel piano per il Sud che il governo sta definendo in questi giorni per presentarlo ufficialmente il prossimo 15 ottobre con la legge di stabilità, ci sarà anche un pacchetto mirato di incentivi fiscali per sostenere lo sviluppo delle imprese che creano nuova occupazione e vogliono crescere sul mercato. In questo senso si lavora non solo a un taglio già dal 2016 dell'aliquota Ires per il solo Mezzogiorno (si veda Il Sole 24 Ore di domenica scorsa), ma anche a un pacchetto mirato sul lavoro al Sud con un credito d'imposta per chi assume, una riduzione dei contributi sociali e un bonus per sostenere gli investimenti e le operazioni di fu-

sioni e acquisizioni.

L'idea di fondo del Governo, resa nota ieri dal ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan nel corso di un'intervista a Skytg24, è che «sul Sud non servono riforme eccezionali ma l'implementazione puntuale delle riforme esistenti, su istruzione, salute, giustizia e lavoro». Da accompagnare con interventi sulle infrastrutture. E una delle leve per rilanciare gli investimenti al Sud individuata nel piano del Governo è proprio il rilancio di un programma di opere da realizzare a partire da quelle immediatamente cantierabili nei comuni e dai progetti già definiti a carattere interregionale.

Per centrare l'obiettivo il Governo dovrà invocare la clausola per gli investimenti con la legge di stabilità 2016 per poter escludere dal calcolo del deficit strutturale del cofinanziamento nazionale gli investimenti finanziati con fondi europei. Per incassare la clausola,

non certo concessa in automatico da Bruxelles, si dovrà accelerare sugli investimenti al Sud utilizzando i fondi del nuovo ciclo di programmazione europea 2014-2020 e soprattutto arrivando in tempi rapidi alla piena operatività dell'agenzia per la coesione.

Un ruolo strategico per centrare l'obiettivo sarà riservato al



Peso: 1-7%,5-33%

ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che, secondo il piano, dovrebbe contribuire all'individuazione delle opere immediatamente cantierabili già proposte dai comuni e di importanza sovraregionale.

La maggiore flessibilità di bilancio, poi, potrebbe essere utilizzata non solo per sostenere la maggiore spesa in conto capitale ma anche per finanziare gli incentivi fiscali per chi crea occupazione al Sud. Come ha detto ieri Padoan non si ragiona, dunque, solo sul taglio dell'Ires per le imprese del Mezzogiorno ma nel pacchetto di interventi ci sarebbero anche sgravi contributivi e un credito d'imposta per nuove assunzioni. Un bonus, quest'ultimo, da riservare alle imprese che creano occupazione nel meridione,

come avvenne con successo nel 2008, quando con il ricorso al credito d'imposta si registrò una crescita dei contratti a tempo indeterminato al Sud.

Inoltre, come detto, nel piano del Governo troverebbe posto anche un pacchetto di interventi per la riduzione dei contributi sociali. L'idea di fondo sarebbe quella di implementare alcuni sconti già esistenti, come quello concesso per i soli operai (sono esclusi impiegati e dirigenti) anche nelle aree svantaggiate del Centro-Nord (pari ai due terzi del contributo pensionistico, per ammortizzatori sociali, per malattia e Inail). Lo stesso sconto si potrebbe estendere agli "impiegati" al Sud. Così come la riduzione dell'11,5% dei contributi per gli operai edili assunti a tempo pieno la cui ali-

quota potrebbe essere potenziata nel Mezzogiorno anche a sostegno del settore edile. Mentre per l'agricoltura si potrebbe introdurre un taglio del 15% sui contributi previdenziali e Inail.

Infine, per favorire le operazioni di fusione e acquisizione sarebbe allo studio un bonus ad hoc spendibile da subito nel regime del "de minimis". Un aiuto nel limite massimo dei 200mila euro spalmato in tre anni per singola impresa che esclude di fatto l'obbligo di notifica alla Commissione europea dell'agevolazione ai fini della compatibilità con il sistema comunitario.

Le misure



INVESTIMENTI

La clausola di flessibilità Ue per gli investimenti consentirebbe di recuperare risorse aggiuntive per 3 miliardi. Da utilizzare per realizzare un programma di opere immediatamente cantierabili nei comuni e progetti interregionali già pronti



IRES

Allo studio c'è la riduzione dell'aliquota Ires limitata alle Pmi in Puglia, Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia. Tra le ipotesi un taglio dal 27,5% al 20%. Sgravio che andrebbe agganciato agli investimenti in linea con la normativa sugli aiuti di stato



COSTO DEL LAVORO

Al capitolo costo del lavoro si starebbe studiando per il Sud un'estensione agli impiegati degli sgravi contributivi già esistente anche nelle aree svantaggiate del Centro Nord per gli operai: due terzi del contributo pensionistico, per ammortizzatori, malattia e Inail



EDILIZIA E AGRICOLTURA

Per sostenere la ripresa dell'edilizia si starebbe pensando a un aumento per il Sud degli sgravi dell'11,5% dei contributi per gli operai edili a tempo pieno. Si punterebbe anche a uno sgravio contributivo del 15% per gli imprenditori agricoli



FUSIONI E ACQUISIZIONI

Favorire le operazioni di fusione e acquisizione. Con l'avvio di politiche nel regime "de minimis" che esclude l'obbligo di notifica a Bruxelles delle misure di aiuto che non superino i 200mila euro nell'arco di tre esercizi finanziari a favore di un'unica impresa



CREDITO D'IMPOSTA

Tra gli incentivi per il Mezzogiorno di starebbe pensando anche a un credito d'imposta sulle nuove assunzioni da riconoscere alle imprese del Sud. Una riproposizione della "vecchia" misura contenuta nella Finanziaria 2008

GLI SGRAVI

Da subito il taglio dell'Ires e un possibile intervento sui contributi previdenziali in edilizia e agricoltura



Peso: 1-7%,5-33%

I progetti innovativi valgono 11 milioni

I fondi per la scuola arrivano dall'Inail. La vice presidente Casini: "Gli enti locali fanno le loro proposte"

RITORNO TRA I BANCHI

REMO QUADRI

Ancona

La notizia arriva con l'apertura dell'anno scolastico. L'Inail è pronta ad investire 11 milioni di euro nelle Marche per progetti di scuole innovative: lo ha annunciato la vicepresidente e assessore all'edilizia pubblica Anna Casini che ha presentato in giunta la delibera, approvata, che fissa i criteri per poter accedere alla selezione.

Una novità nel giorno in cui sono tornati in classe 217.511 alunni iscritti nelle varie scuole di ordine e grado nelle Marche. Di questi 36.654 sono bambini iscritti alla scuola dell'infanzia, 67.185 quelli alla scuola primaria (elementari). Gli alunni delle secondarie di primo grado (medie) sono 41.288, quelli delle secondarie di secondo grado (superiori) sono 72.384.

"L'Inail - ha spiegato l'assessore Casini - nell'ambito della legge la Buona scuola ha deciso di investire 300 milioni di euro nel finanziamento della costruzione, sull'intero territorio nazionale e da parte degli enti locali, di circa 30 edifici che saranno realizzati

seguendo progetti innovativi da un punto di vista architettonico, dell'impiantistica, della tecnologia, dell'efficienza energetica, della sicurezza antisismica e strutturale. I progetti dovranno inoltre essere caratterizzati da nuovi ambienti di apprendimento e dall'individuazione di soluzioni per facilitare l'apertura al territorio. Alle Marche spettano circa 11 milioni di euro. Il compito delle Regioni è quello di selezionare e inviare al Miur, entro il 15 ottobre 2015, l'indicazione di almeno una fino a cinque aree dove poter collocare le nuove scuole. I tempi che ci sono stati dati dal ministero sono strettissimi - conclude la vice presidente - ma auspico che gli enti locali interessati rispondano prontamente e con proposte interessanti. Non possiamo permetterci di perdere questa grande opportunità".

I fondi Inail si aggiungono agli 11 milioni dell'assegnazione del Piano Triennale per l'edilizia scolastica ancora disponibili per il 2016 e ai 9 milioni derivanti dagli stanziamenti della legge "La Buona scuola".

I criteri e le modalità di accesso alle risorse Inail, condivisi in un confronto preliminare con i soggetti interessati (Province e Comuni) che si è tenuto la scorsa settimana a Palazzo Raffaello, prevedono che la selezione delle manifestazioni di interesse verrà effettuata dalle amministrazioni provinciali di concerto con i Comuni, ordinando le mani-

festazioni selezionate in graduatoria nel rispetto dei criteri stabiliti.

Ogni ente locale compilerà le manifestazioni di interesse utilizzando la documentazione predisposta dalla Regione al fine di rendere omogenee e confrontabili le proposte stesse entro il 5 ottobre. La Regione poi individua i criteri per la selezione e l'ordinazione delle proposte con i relativi indicatori e pesi massimi da attribuire ai criteri medesimi; ogni amministrazione provinciale trasmetterà entro il 12 ottobre alla Regione al massimo 5 manifestazioni di interesse ordinate in graduatoria.

Ogni manifestazione di interesse dovrà dunque individuare un'area (o immobile) dove sarà realizzata la scuola innovativa nella piena disponibilità dell'ente, urbanisticamente consona all'edificazione, libera da vincoli. Progettazione, demolizioni, bonifiche non sono voci ammissibili tra le spese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'annuncio nel giorno
in cui 271 mila studenti
delle Marche hanno fatto
rientro in classe**



Peso: 40%



Il presidente della Regione Luca Ceriscioli con gli studenti dell'itis di Urbino



Peso: 40%

DIBATTITO A GROTTAGLIE CON L'ASSESSORE REGIONALE LEO, IL DEPUTATO VICO E IL SEGRETARIO CGIL, FORTE

«Dobbiamo liberarci dal caporalato»

Il sottosegretario Bellanova: sentiamoci tutti impegnati, non individuamo le responsabilità negli altri

RAFFAELLA CAPRIGLIA

● **GROTTAGLIE.** «C'è bisogno del lavoro concreto. Dobbiamo avere l'assillo di liberare i lavoratori dal ricatto dei caporali. Lo possiamo fare se ognuno di noi fa la sua parte e non se, quando c'è un problema, si individua in un altro la responsabilità. Se tutti noi ci sentiamo responsabili, possiamo dare speranza».

Chiede più rete e più impegno a tutte le parti in campo il sottosegretario al Lavoro, Teresa Bellanova, intervenuta ieri sera a Grottaglie in un dibattito sul contrasto al caporalato promosso dal Pd locale. «E' una questione di civismo, di coinvolgimento di tutte le comunità - spiega Bellanova - intorno ad un nuovo valore per chi lavora in agricoltura».

L'incontro al Castello Episcopio è stato introdotto dal segretario cittadino Paolo Annicchiario, che ha spiegato le ultime novità sul lavoro di Governo e Parlamento. Hanno partecipato anche l'assessore regionale al Lavoro, Sebastiano Leo, Ludovico Vico, parlamentare del Pd, Gianni Forte,

segretario regionale della Cgil, Alessandro Leogrande, giornalista e scrittore. «Attenzione e celerità» assicura il sottosegretario dopo le ultime morti di braccianti che hanno portato il problema alle cronache nazionali. A breve la cabina di regia (ministeri dell'Agricoltura e del Lavoro, Inps, organizzazioni datoriali e sindacali, tutti gli enti, compreso l'Inail) formulerà le proposte. Intanto - spiega il sottosegretario - si lavora per arginare il fenomeno: «Siglato un protocollo con l'Acì per verificare la proprietà dei mezzi di trasporto e poter perseguire lo sfruttamento e l'intermediazione illecita della manodopera». Si inasprisce l'attività ispettiva e si interviene sulle norme. Oltre che sulla confisca dei beni e dei mezzi di produzione, si punta all'estensione del reato di grave sfruttamento del lavoro riferito non solo agli intermediari ma anche a chi fa ricorso ai caporali, e quindi alle stesse imprese. Per il trasporto - ha spiegato il sottosegretario Bellanova, facendo appello agli enti locali - servirebbero delle linee pubbliche dedicate ai lavoratori, come quelle a disposizione dei pendolari, dipendenti in altri settori: «O c'è un mezzo di trasporto pubblico o si fa ricorso ai caporali». Il messaggio ai lavoratori: «Devono pretendere, da tutta la filiera istituzionale, un'atten-

zione non solo sulla base dell'emotività, conseguente ad un fatto di cronaca gravissimo, come quelli della nostra estate pugliese, ma un interesse a tutti i livelli. Chiediamo alle Regioni di attivare tavoli di confronto». Raccoglie l'invito l'assessore regionale al Lavoro, Leo: «Questo male si può affrontare solo tutti insieme. L'impegno è quello di coordinamento e di rendere più applicabile la legge regionale sul caporalato. E' una norma che può dare un impulso forte al contrasto al fenomeno». «Servono processi culturali - ha detto l'on. Vico -. Il caporalato è stato omesso, eppure i braccianti sono in gran parte italiani e cittadini europei. I controlli, in questi ultimi anni, sono stati invisibili. Bisogna chiarire il ruolo delle agenzie interinali». Vico ha quindi ricordato la proposta di legge a firma dei parlamentari pugliesi: «Abbiamo chiesto che ci sia l'estensione del reato anche all'imprenditore insano. Il caporale agisce sulla base di una commissione. Bisogna intaccare i patrimoni per difendere l'agricoltura e le aziende sane e colpire questa moderna schiavitù». Importanti, infine, i controlli sui commercianti, al momento della compravendita del prodotto.



GROTTAGLIE
Il dibattito di ieri sera al Castello episcopio sul caporalato col sottosegretario al Lavoro, Bellanova



Peso: 26%

LAVORO

Per la solidarietà tetto all'importo

Cannioto e Maccarone ► pagina 43



Jobs act. Per i contratti di tipo «A» integrazione salariale all'80% della retribuzione con due massimali

La solidarietà con i limiti Cigs

Oneri aziendali maggiori per l'applicazione del contributo addizionale

**Antonino Cannioto
Giuseppe Maccarone**

Restyling, e non dapoco, per i contratti di solidarietà (Cds) difensivi. Lo schema di decreto di riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro interviene su questo strumento, sia con riferimento alla **solidarietà accompagnata da Cigs** (Cds di tipo A), sia a riguardo di quella in favore delle aziende che non gravitano nell'**orbita della cassa integrazione straordinaria** (Cds di tipo B).

Per questa seconda tipologia il decreto, attraverso l'abrogazione (dal 1° luglio 2016) dell'articolo 5 del Dl 148/1993 (legge 236/1993), ne stabilisce di fatto l'uscita di scena. Potrà essere sostituito dall'assegno di solidarietà erogato dai fondi di solidarietà bilaterali alternativi, ovvero dal Fondo di solidarietà residuale che, dal 1° gennaio 2016, si chiamerà Fondo di integrazione salariale.

Rimane in vita, invece, il contratto di solidarietà accompagnata

to da Cigs, ma con qualche consistente variante. In primo luogo, la relativa normativa di riferimento (articolo 1 della legge 863/1984) scompare in quanto abrogata dal nuovo decreto. Il contratto di solidarietà viene attratto dalla disciplina del titolo terzo dello schema di decreto che regola la Cigs di cui diviene una causale.

Sul fronte del trattamento di integrazione salariale, la modifica determinerà che l'assegno Cigs, a supporto delle ore oggetto dell'accordo di solidarietà, potrà raggiungere l'80% della retribuzione globale che sarebbe spettata al lavoratore. Secondo l'attuale disciplina (in via di scomparsa) l'integrazione di base è pari al 60%, ma in realtà negli ultimi anni si è avuto un innalzamento dell'intervento prima all'80% sceso poi al 70 per cento.

Tuttavia, se da un lato la portata dell'intervento si cristallizza alla percentuale più elevata, dall'altro va osservato che il relativo ammontare soggiacerà ai due massimali di legge, differenti in relazio-

ne alla retribuzione di riferimento (per il 2015 971,71 euro per compensi mensili fino a 2.102,24 euro - 1.167,91 euro per retribuzioni mensili superiori) e annualmente indicizzabili in base all'aumento Istat. Va annotato che, sino a questo momento, la cassa erogata a supporto dei Cds non subisce tali limitazioni.

Inoltre, come gli altri trattamenti Cigs, anche l'assegno per contratto di solidarietà risentirà dell'applicazione del contributo addizionale. Si tratta di un onere aggiuntivo che le aziende devono sostenere quando utilizzano la cassa. Poiché, come già accenna-



Peso: 1-4%, 43-14%

to, il Cds diventerà una causa di intervento della Cigs, tale costo sarà molto più sensibile per le aziende, in conseguenza delle modifiche apportate alle misure e ai criteri di applicazione (la base imponibile sarà costituita dalla retribuzione persa dai lavoratori e non più dall'ammontare dell'integrazione).

Riguardo alla durata della solidarietà per ciascuna unità produttiva, il trattamento straordinario di integrazione salariale potrà arrivare a un massimo di 24 mesi in un quinquennio mobile, che - in taluni casi - possono diventare 36.

Da segnalare anche - tra le altre modifiche apportate al prece-

dente impianto - che il contratto di solidarietà dovrà essere stipulato con accordi collettivi nazionali (in precedenza era possibile anche il ricorso a un contratto aziendale). Inoltre le quote di Tfr relative alla retribuzione persa a seguito della riduzione dell'orario di lavoro non saranno più a carico della cassa integrazione ma di altra gestione Inps, pur sussistendo tuttavia dei particolari casi di licenziamenti di lavoratori in cui il Tfr resta a comunque a carico della cassa.

Per i contratti di solidarietà assistiti da Cigs, riferiti ad accordi e richieste antecedenti all'entrata

in vigore del decreto legislativo di riordino, ai fini della durata e della misura, resta confermata la vecchia disciplina. Per altri aspetti collegati ai Cds in genere occorrerà attendere le indicazioni degli enti preposti, in particolare sulla possibile convivenza - fino al 30 giugno 2016 - dell'articolo 5 del Dl 148/1993 con il nuovo impianto che regolerà i Cds per le aziende che operano in settori privi di ammortizzatori sociali.



Peso: 1-4%, 43-14%

Cassazione. Il diritto al riposo non può essere cancellato nemmeno dai contratti

Lavoro nelle festività solo con accordo individuale

Giuseppe Bulgarini d'Elci

La Corte di cassazione con sentenza 16592 del 7 agosto 2015 ha affermato la nullità del provvedimento con cui un'azienda ha imposto a una dipendente di prestare la propria attività lavorativa nelle **festività infrasettimanali celebrative di ricorrenze civili o religiose**. La Corte perviene a questa conclusione sul rilievo che l'articolo 2 della legge 260/1949, che disciplina la materia, riconosce al lavoratore il **diritto soggettivo** di astenersi dall'attività in occasione di tali festività, precisando che la normativa non è derogabile neppure in presenza di sopravvenute **esigenze aziendali**. Né, ad avviso della Cassazione, il diritto del lavoratore di astensione nei giorni festivi infrasettimanali può essere derogato da una previsione di segno contrario della contrattazione collettiva applicata dall'impresa.

Il caso esaminato è relativo all'impugnazione della sanzione disciplinare consistente in una multa che un'azienda di abbigliamento ha irrogato a una addetta alle vendite per essersi rifiutata di prestare servizio in concomitanza con la festività

infrasettimanale del 6 gennaio. Sia il tribunale di Vercelli, al quale si era rivolta la lavoratrice, che la Corte d'Appello di Torino, hanno ritenuto legittima la decisione della dipendente, riconoscendo alla legge 260/1949, articolo 2, il valore di una norma inderogabile che conferisce ai lavoratori il diritto di astensione dalla prestazione lavorativa nei giorni festivi infrasettimanali richiamati dalla legge stessa.

Sulla scorta di queste considerazioni, in primo grado e in appello, il comportamento della dipendente, è stato riconosciuto come legittimo esercizio dell'eccezione di inadempimento ai sensi dell'articolo 1460 del codice civile.

La Cassazione conferma le conclusioni raggiunte dalla Corte d'Appello piemontese, ribadendo l'interpretazione secondo cui la normativa di legge in materia di ricorrenze festive infrasettimanali integra un diritto assoluto di astensione dal lavoro, che può essere derogato solo su espresso accordo tra le parti. Si legge nella sentenza, a questo proposito, che deve essere respinta la tesi propugnata dall'impresa secondo cui la

norma è una regola generale suscettibile di essere derogata in presenza di comprovate esigenze aziendali o di previsioni particolari del contratto collettivo, le quali, in un contesto caratterizzato dall'apertura dello spaccio di vendita 7 giorni su 7 e da un'organizzazione in turni di lavoro, consentirebbero di esigere la prestazione dell'attività lavorativa durante i giorni festivi infrasettimanali.

La Cassazione non condivide tale impostazione e precisa che sono nulle le clausole del contratto collettivo che prevedono l'obbligo di svolgere l'attività lavorativa nei giorni destinati ex lege alla celebrazione di ricorrenze civili o religiose, aggiungendo che il diritto alla fruizione del riposo festivo infrasettimanale non può essere oggetto di modifica da parte delle organizzazioni sindacali.

In tale contesto, ad avviso della Suprema Corte, la sola ipotesi nella quale al lavoratore può essere richiesto di rinunciare al riposo nel giorno festivo infrasettimanale risiede nell'esistenza di un accordo tra le parti, non essendo all'uopo sufficiente neppure la sola volontà del lavoratore in assenza di una

contestuale adesione del datore di lavoro.

Alla luce di questi rilievi, conclude la Cassazione che il provvedimento dell'azienda, in difetto di consenso espresso dallavoratore allo svolgimento di attività nei giorni festivi infrasettimanali, è nullo e determina un inadempimento parziale agli obblighi che discendono dal contratto di lavoro, legittimando il rifiuto del lavoratore a rendere la prestazione sia in forza del principio civilistico dell'eccezione di inadempimento, sia in forza del rilievo che gli atti nulli sono improduttivi di effetti.

La sentenza

01 | LE FESTIVITÀ

Le festività indicate dall'articolo 2 della legge 260/1949 e che i datori di lavoro non possono trasformare in modo unilaterale in giornata lavorativa sono state modificate nel corso del tempo. Attualmente sono: 1° gennaio; 6 gennaio; 25 aprile; lunedì di Pasqua; 1° maggio; Santi Pietro e Paolo (solo a Roma); 2 giugno; 1° novembre; 8 dicembre; 25 dicembre; 26 dicembre

02 | LA VALUTAZIONE

La Cassazione ritiene che «non sussiste un obbligo "generale" a carico dei lavoratori di effettuare la prestazione nei giorni destinati ex lege per la celebrazione di ricorrenze civili o religiose e sono nulle le clausole della contrattazione collettiva che prevedono tale obbligo in quanto incidenti sul diritto dei lavoratori di astenersi dal lavoro (cui è consentito derogare per il solo lavoratore domenicale)»



Peso: 15%

L'allarme lanciato da Guariniello

Il pm: "Non rassegniamoci a contare i morti"

Una lettera a Saitta per denunciare la mancanza di ispettori delle Asl

CLAUDIO LAUGERI

«Dobbiamo fare qualcosa, non possiamo rassegnarci a contare i morti». A parlare è il pm Raffaele Guariniello, che, qualche settimana fa, aveva scritto all'assessore regionale alla Sanità Antonio Saitta per sottoporre il problema della situazione di crisi degli ispettorati delle Asl. Erano stati gli stessi tecnici a segnalare al magistrato l'impossibilità di controllare le modalità di molti incidenti. Per non parlare

della prevenzione, quasi un'utopia.

Ancora Guariniello: «Il governo si è mosso, ha fatto un passo avanti. Nel pacchetto di norme del "jobs act" è prevista l'istituzione di un'agenzia nazionale per la sicurezza sul lavoro. È un'opportunità, ma deve essere adeguatamente rifornita di personale e di risorse tecniche».

Ma il problema è sempre lo stesso: mancano i soldi. L'assessore Saitta aveva spiegato le difficoltà legate al blocco del «turnover», che potrebbero essere in piccola parte superate all'inizio del 2016. «Il coordinamento degli enti impegnati nei controlli è un passo importante, ma se soltanto si arricchiscono organici e professionalità degli

ispettori. Altrimenti, rimane un guscio vuoto» dice ancora il magistrato.

Ad allarmare il pm erano stati i dati raccolti dall'osservatorio sulla sicurezza «Vega engineering»: da gennaio a luglio di quest'anno, in Piemonte ci sono stati 33 incidenti mortali sul lavoro. Dieci soltanto a Torino. Ma soprattutto, il 9,5 per cento in più rispetto all'anno precedente.

«Effetto della mancanza di prevenzione» aggiunge Guariniello. E come la mettiamo con la carenza di fondi, con i tagli ai bilanci di Asl e Regioni? «È necessario fare prevenzioni mirate, lavorare con intelligenza, riconoscendo i problemi da affrontare - aggiunge -. Bisogna studiare molto, ma serve anche un maggior coordinamento tra

gli organi di vigilanza e le procure, per evitare che lavorino come compartimenti stagni sull'applicazione e l'interpretazione delle norme». Il magistrato lancia un appello: fare una «scelta per la salute e la sicurezza, in linea con quanto ci chiede la Costituzione».



33

Morti

Sono le vittime di incidenti sul lavoro da gennaio a luglio in Piemonte secondo le statistiche elaborate dalla Vega Engineering



Peso: 22%

«Sgravi fiscali perché si torni a investire sulla sicurezza»

3 domande
a
M. Peverati
Uil Torino

«Se si vogliono convincere gli imprenditori a investire sulla sicurezza nelle aziende è necessario agevolarli con degli sgravi fiscali. I sindacati sono molto preoccupati del degrado che si sta creando in molti posti di lavoro per colpa della crisi. E, purtroppo, se non si interverrà, è destinato ad aumentare». Parla

chiaramente Maurizio Peverati, il segretario generale della Uil di Torino.

Ma, davvero, molti imprenditori «fanno finta di niente» quando si tratta di rendere più sicure ditte e botteghe?

«Certo, ma è perché non mancano solo i soldi ma anche la volontà. Per ottenere un incontro dove si parla di sicurezza si impiegano dei mesi. Lo stesso tempo che occorre per far piazzare un semplice ventilatore, tanto per fare un esempio».

Tutta colpa dei «padroni»?

«Purtroppo no, anche perché,

ogni tanto, sono i dipendenti che sottovalutano i pericoli e poi si piangono i morti».

Eppure, secondo le ultime statistiche dell'Inail, gli infortuni sul lavoro sarebbero in diminuzione, vero?

«Beh, può anche darsi, tenuto conto che, oramai, è calato di netto il numero degli occupati nelle fabbriche. Ma, secondo me, non è un dato reale». [G.G.]



Peso: 8%

Pensioni, il no di Padoan: niente flessibilità in uscita

PREVIDENZA

ROMA La legge di Stabilità non conterrà modifiche delle regole previdenziali stabilite dalla legge Fornero. Lo ha confermato in modo esplicito il ministro dell'Economia Padoan a SkyTg24, spiegando che «la flessibilità in uscita almeno per il momento non è all'ordine del giorno». Ma la pressione per un intervento resta comunque forte, e oggi coloro che spingono in questa direzione intendono far sentire la propria voce davanti al ministero dell'Economia. A Via Venti Settembre è in programma un presidio di Cgil, Cisl e Uil, al quale parteciperà anche il presidente della commissione Lavoro della Camera Cesare Damiano. Con toni ancora più roboanti ha preannunciato la propria presenza il segretario della Lega Salvini.

I DOSSIER

Al centro della protesta sindacale e politica ci sono in realtà due dossier collaterali a quello principale: si tratta della questione degli esodati e della cosiddetta "opzione donna". In entrambi i casi vengono contestate le scelte del Mef, che da una parte ha fatto sapere di voler incamerare le risorse finanziarie non spese per la cosiddetta "sesta salvaguardia" di coloro che erano stati penalizzati dalla riforma del 2011, dall'altra si oppone ad un'interpretazione estensiva di una legge del 2004, che permetterebbe alle lavoratrici di andare in pensione anche nel 2016 con poco più di 57 anni di età e 35 di contributi accettando un trattamento calcolato con il sistema contributivo. I sindacati, e i parlamentari che li appoggiano, vorrebbero invece usare i fondi avanzati (causa minor numero di soggetti interessato) per una nuova salvaguardia basata su criteri più larghi; chiedono inoltre il ritiro della circolare che limita l'opzione donna a coloro che hanno maturato i requisiti nel 2014 e usciranno nel corso di

quest'anno.

Intanto nel campo della previdenza torna ad intervenire la magistratura. Il tribunale di Santa Maria Capua Vetere ha stabilito che l'Inps dovrà rimborsare oltre 15 mila euro di arretrati ad un pensionato, a seguito della sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato incostituzionale il blocco dell'indicizzazione deciso dal governo Monti. Nel frattempo l'attuale esecutivo è corso ai ripari limitando fortemente i rimborsi per la generalità degli interessati, ma il pensionato in questione aveva già ottenuto ragione e l'istituto previdenziale, per una dimenticanza o per un altro motivo, non si è opposto alla decisione nel termine previsto dei 40 giorni.

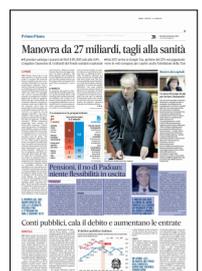
L. Ci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MINISTRO: NON SONO ALL'ORDINE DEL GIORNO MODIFICHE ALLA FORNERO UN PENSIONATO OTTIENE DAL GIUDICE IL RIMBORSO DI TUTTI GLI ARRETRATI



Tito Boeri (Inps)



Peso: 16%